

TEATRO RISTORI

RISTORI BAROQUE FESTIVAL

MARTEDI' 3 MARZO 2026 - ORE 20:30

**Prima data del Ristori Baroque Festival con l'ensemble *Il Pomo d'Oro*,
che raggruppa tra i migliori musicisti nel campo della performance storicamente informata.
Un tuffo nell'*Età degli Estremi* sotto la direzione del maestro di clavicembalo, Francesco Corti.
Conversazione con l'Artista un'ora prima dello spettacolo nel Bistrot del Teatro.**

Verona, 26 febbraio 2026 – Un viaggio musicale dentro il cuore inquieto del Settecento, là dove il barocco si frantuma e il romanticismo non è ancora nato. Ne *L'età degli estremi* ("*The Age of Extremes*"), Francesco Corti al clavicembalo e alla direzione del complesso *Il Pomo d'Oro*, riporta alla luce una stagione breve ma intensamente creativa: quella dello *Empfindsamer Stil*, lo "stile della sensibilità" che fece del contrasto e dell'esasperazione espressiva la propria cifra. L'appuntamento è per **martedì 3 marzo, alle 20.30**, al **Teatro Ristori** con il **primo appuntamento della rassegna Ristori Baroque Festival** ideata e curata dal **M°Alberto Martini**. Prima del concerto, **dalle 19.30**, nel Bistrot del teatro al 1° piano, per il ciclo di incontri **Conversazione con l'Artista**, Francesco Corti dialogherà con il pubblico sul programma della serata. Un'occasione per entrare nel suo laboratorio interpretativo, tra scelte stilistiche, prassi esecutiva e visioni musicali. Ingresso libero, su prenotazione, con possibilità di usufruire del servizio bar.

Il programma della serata prende spunto dal progetto discografico "*The Age of Extremes*" pubblicato da Arcana nel gennaio 2025 che riunisce tre tra i protagonisti più significativi di questa generazione: **Wilhelm Friedemann Bach, Carl Philipp Emanuel Bach** (primo e secondo figlio di Johann Sebastian Bach) e **Georg Benda**, figura centrale del Settecento mitteleuropeo. Il programma della registrazione comprende **tre concerti per clavicembalo**, due di Georg Benda e uno di Wilhelm Friedemann Bach oltre a **una sinfonia** dello stesso Wilhelm Friedemann e a **due composizioni per clavicembalo solo** di Carl Philipp Emanuel Bach. La prima di queste ultime sono le celebri **dodici variazioni su Les Folies d'Espagne**, capolavoro misconosciuto in cui Carl Philipp Emanuel rende omaggio a uno degli emblemi della musica settecentesca italiana ed europea. Tutte le musiche sono in tonalità minori, che conferiscono al programma una **tinta uniforme, scura e soffusa** eppure internamente ben variegata. L'interpretazione risulta raffinata sotto ogni riguardo: le intenzioni performative tanto di Corti da solo al clavicembalo quanto nell'interazione con *Il Pomo d'Oro* appaiono realizzate con un'**intensità, una precisione**
e una qualità virtuosistica folgorante.

Il nome dell'ensemble Il Pomo D'Oro si riferisce all'opera di Antonio Cesti dell'anno 1666. Composto per le celebrazioni nuziali dell'imperatore Leopoldo I e Margherita Teresa di Spagna, *Il Pomo d'Oro* fu probabilmente **una delle più grandi e costose produzioni operistiche nella storia del genere barocco** con 24 diverse scenografie, un balletto con 300 cavalli e uno spettacolo pirotecnico di 73.000 razzi. Numerosi e superlativi "effetti speciali" che avevano lo scopo di fare della corte dell'imperatore il culmine dello splendore culturale in Europa.

Francesco Corti sintetizza così la sfida interpretativa di questo repertorio: «*La breve ma intensa parabola dello stile empfindsamer ci ha lasciato un'eredità musicale straordinariamente coinvolgente e autenticamente commovente. Le fonti storiche ci spingono verso un approccio fortemente personale. Non si troveranno risposte definitive, ma, si spera, ipotesi feconde*». La critica ha accolto il progetto con entusiasmo. Cesare Fertonani lo ha definito «*uno dei dischi più memorabili tra quelli ascoltati negli ultimi anni*», mentre la rivista internazionale The Classic Review ha parlato di «*one of the most enjoyable and intriguing releases of its kind in recent memory*».

Maggiori informazioni e biglietti sul sito www.teatroristori.org

Note di approfondimento:

Fondato nel 2012, **Il Pomo D'Oro** è caratterizzato da un'autentica e dinamica interpretazione delle opere e delle composizioni strumentali del periodo Barocco e Classico. I musicisti sono specialisti ben affermati e tra i migliori nel campo della performance storicamente informata. L'ensemble collabora con direttori come Riccardo Minasi, Maxim Emelyanychev, Stefano Montanari, George Petrou, Enrico Onofri e Francesco Corti. Il *Concertmaster* Zefira Valova guida l'orchestra in vari progetti. Dal 2016 Maxim Emelyanychev ne è il direttore principale e dal 2019 Francesco Corti è il direttore ospite principale. Il Pomo D'Oro è ospite regolare di prestigiose sale da concerto e festival in tutta Europa. Dopo il successo mondiale del programma «In War and Peace» con Joyce DiDonato, nel 2020 il Pomo D'Oro e Maxim Emelyanychev hanno presentato «My favourite things» e sono ora in tournée mondiale con «Eden», l'ultimo programma e album frutto di una collaborazione tra il Pomo D'oro, Maxim Emelyanychev e il Mezzosoprano americano. La discografia de Il Pomo D'Oro comprende numerose incisioni operistiche: «Agrippina», «Serse», «Tamerlano», «Partenope» e «Ottone» di G. F. Händel, «Catone in Utica» di Leonardo Vinci e «La Doriclea» di Alessandro Stradella.

Musicista italiano tra i più apprezzati nel repertorio barocco, **Francesco Corti** è clavicembalista e direttore d'orchestra nato ad Arezzo in una famiglia di musicisti. Dopo gli studi tra Perugia, Ginevra e Amsterdam, si impone all'attenzione internazionale con il primo premio assoluto al Concorso «Johann Sebastian Bach» di Lipsia nel 2006 e con il riconoscimento al Concorso di Bruges nel 2007. Si esibisce regolarmente nelle principali sale da concerto europee e internazionali, dal Concertgebouw di Amsterdam alla Philharmonie di Berlino, dal Mozarteum di Salisburgo al Teatro Real di Madrid. Dal 2018 è Direttore Ospite Principale de Il Pomo d'Oro e dal gennaio 2023 è Direttore Musicale del Drottningholm Royal Court Theater, incarichi che consolidano il suo profilo di riferimento nel panorama della prassi esecutiva storicamente informata. Le sue incisioni, premiate dalla critica internazionale con riconoscimenti come Diapason d'or de l'Année e Preis der Deutschen Schallplattenkritik, testimoniano una costante ricerca interpretativa. Tra le pubblicazioni più recenti figurano l'album solistico dedicato a Domenico Scarlatti e il progetto «The Age of Extremes», inciso con Il Pomo d'Oro su musiche di Benda e Bach. Accanto all'attività concertistica, è docente di clavicembalo e basso continuo alla Schola Cantorum Basiliensis dal 2016.

Programma di Sala:

J. S. Bach

Concerto per clavicembalo e orchestra d'archi in re minore BWV 1052
Allegro – Adagio – Allegro

C.P. Bach

Concerto per flauto traversiere e orchestra d'archi in re maggiore Wq. 13
Allegro – Un poco andante e piano – Allegro assai

G. Benda

Concerto per clavicembalo e orchestra d'archi in fa minore
Allegro – Larghetto (con sordini) – Allegro di molto

J. S. Bach

Concerto Brandeburghese n. 5 per violino, flauto, clavicembalo e orchestra d'archi in Re Maggiore BWV 1050
Allegro – Affettuoso – Allegro

Info e Biglietti

Biglietteria del Teatro (Via Teatro Ristori, 7)

Tel +39 045 693 0001 – biglietteria@teatroristori.org

Orari: mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30

Online sul sito www.teatroristori.org

Ufficio Stampa Teatro Ristori di Verona

Elisabetta Gallina

mail: ufficiostampa@teatroristori.org

cell. +39 348.3938355